

BRESCIA E PROVINCIA

Brescia ancora maglia nera per gli infortuni sul posto di lavoro

**Nel 2019 i lutti sono stati 29 contro i 19 del 2018
Cresciuti i feriti, in calo le malattie professionali**

Bilancio

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ È un'emergenza continua. Con Brescia maglia nera. Nella nostra provincia aumentano ancora gli incidenti sul lavoro, ma soprattutto si allunga la lista dei lutti. Mentre in Italia e in Lombardia gli uni e gli altri registrano un calo, Brescia conferma il suo primato negativo. I morti sul lavoro sono passati da 19 a 29, una impennata vertiginosa. Il dato riguarda il periodo gennaio-novembre 2019, certificato dall'Inail. Tuttavia, considerando anche dicembre scorso si arriva a 30 vittime: l'ultima il 4 dicembre, un operaio schiacciato da una piattaforma aerea a Zurlengo. Quanto agli incidenti, sono passati da 15.335 a 15.350: «solo» 15 in più. Nulla di confortante, ovviamente. Dietro le cifre c'è la sofferenza delle persone: una media di 46 feriti al giorno, festività comprese. L'unico dato positivo attiene le malattie professionali denunciate, che sono

«C'è tanto da fare per far crescere la cultura della prevenzione e della sicurezza»



Roberto Valentini
Presidente dell'Anmil

scese da 809 a 971.

«I numeri ci dicono che a Brescia bisogna fare ancora molto per la prevenzione e la sicurezza», sottolinea Roberto Valentini, da poco riconfermato presidente provinciale dell'Anmil (Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro). «Da anni andiamo nelle scuole per fare formazione e informazione. Grazie ad un accordo con l'Ufficio scolastico provinciale - prosegue - quest'anno contiamo di allargare l'impegno. In particolare pensiamo agli istituti superiori».

Prevenzione. Cadute dall'alto, ribaltamento dei mezzi, controllo delle cisterne: «Ogni anno la casistica degli incidenti mortali si ripete», aggiunge Valentini. Per dire che la possibilità di fare prevenzione esiste, eccome. Il 30% dei lutti riguarda gli infortuni in itinere, nel viaggio da e per il posto di lavoro. «Diventano sempre di più» commenta il presidente. Un altro campanello di allarme.

Gli infortuni, in generale, colpiscono soprattutto due fasce di età: quella dei trentenni e quella fra i 45 e i 65 anni. «Chi si sente troppo sicuro e

ci fa fatica a cambiare abitudini», spiega Valentini. L'Anmil sottolinea due elementi positivi che rafforzano il fronte per la cultura della sicurezza: «L'impegno dell'Ats, che ha assunto nuovo personale per i controlli, e l'alternanza scuola-lavoro che fa formazione».

L'Anmil (conta quasi 6.500 iscritti) ha rinnovato il Consiglio territoriale. Sono stati eletti Valentini, Giuliano Franchi (vice presidente), Andrea Cremonesi, Claudio Filippa, Tiziano Gatti, Enzo Gelmini, Noris Riva, Filippo Surpi, Cristina Zanotti. «Abbiamo ringiovanito la compagine, c'era bisogno di energie fresche», dice Franchi.

Le storie. L'Associazione è un organo di tutela, patronato e rappresentanza, ma anche di solidarietà reciproca. Il percorso di tanti soci è stato meno gravoso anche per questo. Quello di Roberto Valentini, Giuliano Franchi ed Enzo Gelmini, ad esempio. Il primo, 56 anni, di Pezzate, ha perso il braccio destro a 22 anni, in una fabbrica metalmeccanica della Valtrompia. Strappato dalla cinghia di trasmissione di un maglio per forgiare il ferro. «Non mi sono mai fermato. A 27 anni ho anche imparato a fare scialpinismo». Ha lavorato come collaboratore scolastico prima della pensione. Gelmini ha perso la mano sinistra nel 1980 in un laminatoio del suo paese, Villa Carcina. Franchi, di Paderno, la mano sinistra in una azienda chimica di Brescia, nel 1971. «Suonavo l'organo», racconta. «La sera dell'incidente arrivò a casa mia lo strumento nuovo che aspettavo». Una beffa. «L'importante - dicono tutti - è trovare la forza di volontà per andare avanti». //

DENUNCE, INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

Territorio	INFORTUNI TOTALI DENUNCIATI			INFORTUNI MORTALI DENUNCIATI		MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATE		
	2018	2019	Variazione 2018/2019	2018	2019	2018	2019	Variazione 2018/2019
	ITALIA	591.978	590.679	-0,2%	1.046	997	55.052	56.556
Lombardia	110.678	110.152	-0,4%	150	154	3.766	3.819	1,4%
Bergamo	12.992	12.872	-0,9%	19	18	1.044	1.097	5,0%
BRESCIA	15.335	15.350	0,0%	19	29	809	791	-2,2%
Como	5.157	5.284	2,4%	5	5	128	126	-1,5%
Cremona	4.923	4.862	-1,2%	5	6	226	192	-15,0%
Lecco	3.415	3.417	0,0%	3	5	95	95	0%
Lodi	2.726	2.446	-10,2%	4	3	126	139	10,3%
Mantova	5.337	5.204	-2,4%	21	14	161	173	7,4%
Milano	37.262	37.116	-0,3%	45	39	491	587	19,5%
Monza-Brianza	7.530	7.515	-0,1%	7	14	251	221	-11,9%
Pavia	4.991	5.035	0,8%	9	8	130	114	-12,3%
Sondrio	2.079	2.155	3,6%	5	0	97	82	-15,4%
Varese	8.931	8.896	-0,3%	8	13	208	202	-2,8%
Variazione totale ITALIA 2018/2019 -4,6%								

FONTE: Anmil

infogdb



Protagonisti. Da sinistra: Roberto Valentini, Giuliano Franchi, Enzo Gelmini e Tiziana Busi

L'Agenzia dell'Anmil per trovare un impiego

Il servizio

■ Nove corsi di formazione con 828 ore di lezione servite a riqualificare ventisette persone che hanno così ritrovato lavoro. È il bilancio dei primi cinque mesi di attività dell'Agenzia per il lavoro dell'Anmil, in via Psaro. Aperta a luglio con il nulla osta del Ministero, si rivolge in partico-

lare a persone con invalidità civile o da lavoro. L'Agenzia opera in stretta collaborazione con l'Irfa (Istituto di riabilitazione e formazione dell'Anmil). La responsabile di Brescia (nonché coordinatrice nazionale dell'Irfa) è Tiziana Busi. «Il nostro obiettivo - spiega - è lavorare sul potenziale residuo di chi ha subito menomazioni, preparandolo a svolgere, se necessario, un nuovo mestiere».

Con l'Agenzia, a questo scopo, lavorano due operatori: uno psicologo-psicoterapeuta e una figura di contatto con le aziende. Ventisette, dicevamo, le persone ricollocate da luglio al 31 dicembre scorso. In Lombardia operava già da tempo la sede di Milano, l'anno passato sono state aperte quella di Brescia e di Monza-Brianza. «Abbiamo a disposizione dei fondi - specifica Tiziana Busi - proprio per organizzare i percorsi di formazione». Le categorie privilegiate dell'Agenzia per il lavoro Anmil sono gli invalidi civili e del lavoro, ma il servizio è aperto a tutti. // MIR.

«Step», la scuola avanza contro le discriminazioni

Istruzione

■ La prevenzione della violenza, il contrasto agli stereotipi legati a genere e orientamento sessuale, l'educazione sentimentale, gli uguali diritti e l'intercultura. In una parola educare alle differenze, iniziativa nata dall'associazione Eva di Concesio che ha stretto attorno al tema molte adesioni e risorse, a cominciare dal finanziamento attraverso i bandi della Chiesa Valdese e di Regio-



Fin da piccoli. A scuola di rispetto

ne Lombardia che riguardano la parità. Due le scuole coinvolte nel progetto Step, avviato da qualche giorno per concludersi entro ottobre: il liceo delle Scienze umane De Andrè di Brescia e l'Istituto Beretta di Gardone Vt.

Saranno i laboratori di scrittura emotiva e riflessiva, condotti da Laura e Mariella Mentasti (in entrambi gli istituti superiori) e di teatro, affidati a Beatrice Faedi e Daniela Pietta (solo a Gardone) che metteranno i ragazzi nella condizione di avere gli strumenti per prendere consapevolezza degli stereotipi che troppo spesso incidono sulle opinioni. Nell'itinerario di prevenzione ai pregiudizi, l'associazione Eva ha chiesto interventi anche ad Amne-

sty International che affronterà il tema «Stereotipi e media», e alla Casa delle donne che il 15 aprile, nella biblioteca di Concesio, porterà la testimonianza di una donna. A giugno, nel periodo di chiusura delle scuole, l'Istituto Beretta presenterà una performance teatrale frutto del percorso. Infine, ad ottobre sarà presentato alle varie realtà coinvolte un videoclip e un libro che raccoglieranno impressioni, emozioni, pensieri dei ragazzi.

«La nostra mission - ha ricordato la presidente di Eva, Maria Baribanti - è promuovere una cultura finalizzata a liberare i ruoli dalle costrizioni generate proprio da azioni discriminatorie nei confronti delle donne, partendo dalle giovani generazioni». // W. N.

Il Comune assume nove agenti di polizia

Sicurezza

■ Il Comune di Brescia rinforza l'organico di Polizia locale con l'assunzione a tempo pieno di nove agenti che verranno selezionati attraverso un concorso pubblico. Tra i requisiti per accedere al concorso il diploma di istruzione secondaria di secondo grado (maturità), della patente di categoria B e un'età non superiore ai 41 anni. Il bando con tutti i dettagli è disponibile sul sito istituzionale del Comune al-

la pagina <http://www.comune.brescia.it/comune/concorsi-mobilita/Concorsi/Pagine/Agente-di-Polizia-Locale-2020.aspx>.

La domanda di partecipazione dovrà essere presentata, corredata della documentazione richiesta entro il 5 marzo esclusivamente tramite procedura telematica, accessibile collegandosi e registrandosi sul sito <https://comunebrescia.iscrizione-concorsi.it>. Le comunicazioni relative alle date di prova d'esame saranno effettuate almeno 15 giorni prima delle stesse. //